GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDÌ 14 FEBBRAIO — NUM. 37

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 12 gennaio 1893:

A commendatore:

Balladore cav. Luigi, ispettore di 2ª classe del genio civile.

Chiazzari cav. ing. Orazio, capo servizio aggiunto della Società italiana delle SS. FF. del Mediterraneo.

Lucchesini cav. ing. Alessandro, ingegnere capo servizio della Società italiana id. Meridionali.

Ad uffiziale:

Rossetti cav. Emilio, ingegnere di 1ª classe nel genio civile.

Spreafico ing. cav. Leonida, ispettore capo di 2ª classe nel R. ispettorato generale delle SS. FF.

Pozzi cav. ing. Lauro, ingegnere capo divisione della Società italiana delle SS. FF. del Mediterraneo.

Manceri Luigi, segretario capo alla direzione generale delle SS. FF. della Sicilia.

De Bottini cav. ingegnere barone Carlo, ingegnere sotto capo servizio presso la Società italiana delle SS. FF. Meridionali.

A cavaliere:

Belloni Giovanni, ingegnere di 1ª classe del genio civile.

Cicogna Ugo, id. id.

Giacomini Pietro, id. id.

Cavaliere Francesco, ingegnere di 2ª classe del genio civile.

Barucco Luigi, id. 3ª id.

Carbone avv. Giorgio, ispettore legale dell'Agenzia commerciale della Società italiana della SS. FF. del Mediterraneo.

Bocchiola Pietro, ingegnere capo sezione della Società italiana delle SS. FF. del Mediterraneo.

Morino Pietro, ff. d'ingegnere capo sezione provinciale id.

Bertello Edoardo, ispettore dei telegrafi della Società italiana id.

Simone ing. Francesco, reggente l'ufficio degli approvigionamenti della Società italiana delle SS. FF. della Società.

Fioravanti conte Giuseppe, presidente del Comitato delle bonifiche Padane.

Morelli ing. Felice, rappresentante della Società delle officine di Savigliano.

Bigliati ing. Paolo, sotto ispettore di 2ª classe nel R. ispettorato generale delle SS. FF.

Annovazzi Pietro, ingegnere di sezione di 1ª classe presso la direzione tecnica governativa della linea Faenza-Firenze.

Ciboldi avv. Nicola, promotore e consigliere amministrativo del Comitato del canale irrigatorio di Marzano (Cremona).

Notari ing. Pietro, capo traffico generale della tramvia Roma-Tivoli.

Boassi Benvenuto, ispettore dei magazzini della Società italiana delle SS. FF. Meridionali.

Bottoni ing. Giuseppe, ingegnere capo della trazione id.

Clementi Pio, ispettore provinciale del movimento e traffico id.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Siena sulle attuali condizioni della Confraternita di Misericordia in Bettole, frazione del comune di Sinalunga, e la sua proposta di scioglierne l'Amministrazione;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Siena;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita di Misericordia in Bettole è sciolta, e la gestione provvisoria ne è, a termini di legge, affidata alla Congregazione di carità di Sinalunga.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1893.

UMBERTO.

G OLITTI.

IL MINISTRO di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4a);

Ritenuto che nel comune di Lonate Ceppino è apparsa la coccin:glia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 26 gennaio 1893;

Visto il ministeriale decreto 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col ministeriale decreto 17 dicembre 1891 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia del gelso appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Lonate Ceppino.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione, durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Lonate Ceppino è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 17 dicembre 1891.

Il Prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 8 febbraio 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del* ***Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:***

Con R. decreto del 2 febbraio 1893:

Chiossi comm. Sesto, direttore capo divisione nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2a alla 1a classe dal 1° febbraio 1893, con l'annuo stipendio di lire 7000.

Zella Milillo cav. Michele, capo sezione nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo divisione nel Ministero stesso dal 1° febbraio 1893, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'* ***Amministrazione giudiziaria:***

Con RR. decreti del 2 febbraio 1893:

Beltrano cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 1° marzo 1893.

Cortese cav. Tommaso, consigliere della corte d'appello di Trani, è tramutato a Catanzaro, a sua domanda.

Bellantuoni cav. Luigi, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Minetti cav. Giovanni, consigliere della corte di appello di Trani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi d'infermità per due mesi, dal 1° febbraio 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 2000.

Lo Re Michele Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con indennità di lire 400.

Bonelli Aristide, giudice del tribunale civile e penale di Velletri, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Vason Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Tortora Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Suino Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Coccapani Ercole, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° marzo 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Perotti Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1831, dal 1° marzo 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Collenza Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, applicato all'ufficio del pubblico ministero, è destinato a prestar servizio al tribunale stesso.

Casamassina Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è destinato a prestar servizio al tribunale di Mistretta.

Con decreto ministeriale del 3 febbraio 1893:

Atrenti cav. Davide Francesco, consigliere della corte di appello di Messina, è privato dello stipendio dal 20 dicembre 1892 per abusiva assenza dal posto, fino a nuova disposizione.

Con decreto ministeriale del 4 febbraio 1893:

All'uditore Vitale Rodolfo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma, è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal giorno 11 gennaio 1893 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con regi decreti del 5 febbrio 1893:

Pellegrini cav. Pellegrino, consigliere della corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° marzo 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di corte d'appello.

Del Gaudio cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° marzo 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Sandri Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, in aspettativa per infermità a tutto il 31 gennaio 1893, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Trapani dal 1° febbraio 1893, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Loi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Sartorelli Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Tempio, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Carnazzi Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Varese, a sua domanda.

Pullella Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Masino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Tartaglione Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Mele Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato a Cassino, a sua domanda.

Casula Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Portoferraio.

Guaschino Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Petrillo Cosmo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Piredda Crispo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, col suo consenso, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Apostolico Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Polito cav. Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli.

Meomartini Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Napoli.

Di Martino Gennaro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato a Salerno.

Ricciuti Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato ad Avellino.

Sgroi Rosario, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato a Catania.

Graziani Angelo Liborio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Lanusei, è destinato al tribunale civile e penale di Lanusei.

Alessio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Oneglia, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Poloni Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato a Bari, con applicazione all'ufficio del pubblico Ministero.

Banti Antonio, uditore applicato alla Corte di appello di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Visco Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vigo Garganico con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, con applicazione all'ufficio del pubblico Ministero, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Passante Alfonso, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Angiuli Luigi, pretore del mandamento di Altamura, è tramutato al mandamento di Capurso.

Tarantini Francesco Saverio, pretore del mandamento di Capurso, è tramutato al mandamento di Gravina di Puglia.

Macchia Vito, pretore del mandamento di Ruffano, è tramutato al mandamento di Castellana.

Bavaro Sabino, pretore del mandamento di Maglie, è tramutato al mandamento di Spinazzola.

Fischetti Gerardo, pretore del mandamento di San Cesario di Lecce, è tramutato al mandamento di Maglie.

Montemurro Luigi, pretore del mandamento di San Marco in Lamis, è tramutato al mandamento di Altamura.

Morea Donato, pretore del mandamento di Manduria, è tramutato al mandamento di Acquaviva delle Fonti.

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Manfredonia, è tramutato al mandamento di Manduria.

Ugenti Francesco, pretore del mandamento di Ruvo di Puglia, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Sancipriano Francesco Saverio, pretore del mandamento di Castellana, è tramutato al mandamento di Ruvo di Puglia.

Villani Giovanni, pretore del mandamento di Gravina di Puglia, è tramutato al mandamento di Modugno.

Modugno Francesco, pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di San Cesario di Lecce.

Laurora Luigi, pretore del mandamento di Spinazzola, è tramutato al mandamento di Ruffano.

Varese Luigi, pretore del mandamento di Orta Novarese, è tramutato al mandamento di San Benigno.

Stefanon Giacomo, pretore del mandamento di San Benigno, è tramutato al mandamento di Cavaglià.

Chiesa Pietro, pretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Orta Novarese.

Bonomi Aurelio, pretore del mandamento di Bisacquino, è tramutato al mandemento di Aragona di Sicilia.

De Bella Gregorio, pretore del mandamento di Ustica, è tramutato al mandamento di Piana dei Greci.

De Napoli Giovanni Maria, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Caccamo.

Quaranta Francesco, pretore del mandamento di Piana dei Greci, è tramutato al mandamento di Bisacquino.

Filiti Domenico, pretore del mandamento di Racalmuto, è tramutato al mandamento di Canicattì.

Falzone Giuseppe, pretore del mandamento di Aragona di Sicilia, è tramutato al mandamento di Ustica.

Castiglioni Guido, pretore del mandamento di Ostiglia, è tramutato al 1° mandamento di Mantova.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1891-92	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .			203,384,289 42	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.			19,224,990 64	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .			7,580,281 50	230,189,561 56
Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 31 gennaio 1893.					
		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	108,912,437 40	792,880,213 35	901,792,650 75	
	» II. Movimento di capitali . . .	2,386,693 77	16,246,149 84	18,632,843 61	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	108,617 44	19,231,354 07	19,339,971 51	
	» IV Partite di giro	1,359,071 01	17,769,254 67	19,128,325 68	
		112,766,819 62	846,126,971 93	958,893,791 55	958,893,791 55
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	148,504,957 03	947,274,860 51	1,095,779,817 54	
	In conto crediti	11,039,456 83	125,744,700 39	(2) 136,784,157 22	
		159,544,413 86	1,073,019,560 90	1,232,563,974 76	1,232,563,974 76
				Totale.	2,421,647,327 87

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 gennaio 1893
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	280,870,000 —	229,522,000 —	239,983,500 —	270,408,500 —
{ a lunga scadenza	49,990,000 —	49,995,000 —	»	99,985,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	17,799,294 67	400,834,379 70	395,853,069 77	22,780.604 60
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	25,000.000 —	40,000,000 —	55,000,000 —	10.000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	119,845,730 54	236,774,278 78	219,926,374 41	136,693,634 91
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,391,744 68	16,963,047 89	3,837,444 92	18,517,347 65
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	11,661,223 98	30,313,134 23	12,428,734 78	29,545,623 43
VII. Id. id. id. infruttifero . .	18,272,283 20	91,377,976 74	77,160,734 11	32,489,525 83
VIII. Incassi da regolarizzare	»	» 20	»	» 20
Totale dei debiti . . .	528,830,277 07	1,095,779,817 54	1,004,189,857 99	620,420,236 62

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 239,653 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
Situazione di Cassa . { Attiva	
{ Passiva . . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 gennaio 1893.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 31 gennaio 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	20,974,720 45	409,560,630 83	430,535,351 28	
	Id. delle Finanze	19,586,646 34	97,003,387 80	116,590,034 14	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,833,458 43	16,953,908 19	19,787,366 62	
	Id. degli Affari Esteri	776,616 93	4,453,282 58	5,229,899 51	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,574,431 10	20,533,451 67	24,107,882 77	
	Id. dell'Interno	5,249,665 65	33,543,112 46	38,792,778 11	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,496,167 76	81,582,870 01	90,079,037 77	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	3.774,259 23	26,431,077 12	30,205,336 35	
	Id. della Guerra	19,270,774 64	133,776,864 75	153,047,639 39	
	Id. della Marina	10,053,031 28	48,112,014 76	58,165,046 04	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	1,271,383 57	5,540,937 56	6,812,321 13	
		95,861,155 28	877,491,537 73	973,352,693 11	973,352,693 11
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	153,258,989 05	850,930,868 94	1,001,189,857 99	
	In conto crediti	76,669,791 63	176,833,638 80	253,503,433 43	
		229,928,783 68	1,027,764,507 74	1,257,693,291 42	1,257,693,291 42
	Totale dei pagamenti				2,231,045,984 53
VI. Fondo di Cassa al 31 gennaio 1893	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua, comprese lire 16,897 50 di biglietti cambiati per l'abolizione del corso forzoso, e non ancora regolarizzati			156,638,913 70	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.			26,638,699 14	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali			7,323,730 50	190,601,343 34
	Totale				2,421,647,327 87

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 gennaio 1893
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amminist. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,096,507 74	143.888,105 11	66,159,350 07	79,825,262 78
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	3,846,427 65	14,784 392 18	3,837,444 92	14,793.374 91
XI. Altre Amministrazioni id. id.	18,412,514 20	82,798,984 51	65,972,474 12	35,269,024 59
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	268,900 —	427,500 —	635,300 —	61,100 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,419,567 35	»	65,863 72	2,353,703 63
XIV. Diversi	6,123,808 33	11,604,451 63	113,724 39	17,614,535 57
Totale dei crediti	33,197,725 27	253,503,433 43	136,784,157 22	149,917,001 48
Eccedenza dei debiti sui crediti	495,632,551 80	»	25,129,316 66	470,503,235 14
Totale come contro	528,830,277 07	253,503,433 43	161,913,473 88	620,420,236 62

LOGO.

30 giugno 1892	31 gennaio 1893	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
230,189,561 56	190,601,343 34	»	39,588,218 22
33,197,725 27	149,917,001 48	116,719,276 21	»
263,387,286 83	340,518,344 82	77,131,057 99	»
528,830,277 07	620,420,236 62	91,589,959 55	»
»	»	»	»
265,442,990 24	279,901,891 80	14,458,901 56	»

Roma, addì 12 febbraio 1893.

Per il Direttore Capo della Divisione 5ª
C. Tesa.

Per il Direttore Generale
B. STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 970326 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 40, al nome di Mangiacomo *Raffaele* di Nicola, domiciliato a Sessa Aurunca (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mangiacomo *Raffaela* di Nicola, domiciliata a Sessa Aurunca (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

(Direzione generale delle gabelle)

ESAMI DI CONCORSO
ai posti di volontario nella Amministrazione delle dogane

N. 159566 46737 - Div. I. Roma, addì 2 febbraio 1893.

Coll'unito ministeriale decreto del 31 gennaio decorso sono stati banditi gli esami di concorso a 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane.

Questi esami avranno luogo nei giorni 24 e 25 aprile 1893 presso le Intendenze di finanza in Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Tutte le Intendenze sono invitate a dare, nella rispettiva provincia, la maggiore possibile pubblicità al decreto medesimo, e disporranno che le istanze siano spedite al Ministero, di mano, in mano che verranno presentate. In ogni modo però l'ultima trasmissione non potrà aver luogo oltre il giorno 10 marzo 1893.

Si trasmette un numero sufficiente di copie della presente cogli allegati decreto e programma degli esami, perchè siano distribuite agli interessati e se ne attende sollecita dichiarazione di ricevuta.

Il Direttore generale
CASTORINA.

ESAMI
pei posti di volontario nelle dogane

IL MINISTRO DEL TESORO *INTERIM* DELLE FINANZE

Visto il R. decreto in data 2 luglio 1891 n. 372, col quale venne approvato l'organico del personale addetto all'Amministrazione delle dogane del Regno;

Visti gli articoli 1, 6, 7, 8 e 11 del regolamento sul personale delle dogane, approvato con R. decreto 3 dicembre 1891 n. 660;

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a n. 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane. Gli esami scritti avranno luogo presso le Intendenze di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 24 e 25 aprile 1893.

Art. 2.

All'esame di concorso hanno diritto a presentarsi tutti i cittadini italiani o naturalizzati, che abbiano compiuto il 18° anno di età, e non superati i 30 anni; che siano di costituzione fisica robusta, senza difetti nè deformità; che non siano mai stati condannati a pene per delitti e contravvenzioni designati dal vigente Codice penale, e provino con documenti originali o legalizzati di avere ottenuta la licenza di un liceo od istituto tecnico governativo, oppure di liceo od istituto tecnico pareggiato ai governativi.

Art. 3.

Gli aspiranti, che intendano di essere ammessi all'esame di concorso, dovranno presentare domanda, o direttamente alla Direzione generale delle gabelle, od all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, *non più tardi del giorno 10 marzo 1893*, indicando con precisione la domanda medesima e il loro domicilio.

Le Intendenze trasmetteranno immediatamente al Ministero le domande ed i relativi documenti, indicando su ciascuna di esse il giorno della presentazione.

Le istanze, le quali pervenissero, per qualsiasi motivo, o direttamente alla Direzione generale, od alle Intendenze, dopo il detto giorno 10 marzo 1893 saranno respinte; come pure saranno respinte le istanze le quali non fossero regolarmente documentate in conformità alle prescrizioni del successivo art. 6.

Art. 4.

Le domande di ammissione dovranno essere scritte sopra carta bollata da una lira, intieramente di mano degli aspiranti, e da essi chiaramente firmate. Ciò sarà attestato sul foglio stesso dell'istanza da un capo di servizio dell'Amministrazione finanziaria, oppure dal Pretore del mandamento, ove gli aspiranti hanno domicilio, od anche dalle autorità comunali.

Art. 5.

L'aspirante dovrà esplicitamente dichiarare nell'istanza di essere pronto a raggiungere quella qualunque residenza che la Direzione generale delle gabelle crederà di assegnargli.

Nel caso di rifiuto l'Amministrazione revocherà senz'altro la di lui nomina, e l'esame sostenuto e superato s'intenderà come non avvenuto; e quindi non darà titolo a nomina successiva.

Art. 6.

Alla domanda saranno uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita, dal quale dovrà risultare che l'aspirante ha compiuto i 18 anni di età e non oltrepassati i 30;

2° Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico governativo, o pareggiato ai governativi. Quando si tratti di Istituto o Liceo pareggiato, ciò dovrà risultare da dichiarazione, che dovrà allegarsi, della Prefettura della provincia, o del Provveditore agli studi. Quando tale pareggiamento non risulti dagli atti prodotti, l'istanza sarà licenziata.

Non saranno ammessi titoli equipollenti di alcuna specie e di alcuna scuola. Se l'aspirante al concorso intendesse di presentare, in luogo degli anzidetti attestati di licenza, documenti e diplomi di studi superiori, i primi dovranno essere vere e proprie attestazioni di corso compiuto, rilasciate dalle autorità scolastiche competenti, non bastando all'uopo i semplici certificati o libretti di iscrizione ai corsi universitari o ad altri Istituti ufficialmente riconosciuti superiori ai Licei ed Istituti tecnici; e quando ai secondi, cioè ai diplomi, dovranno essere o in originale od in copia legalizzata regolarmente;

3° Certificati:

a) di cittadinanza italiana,

b) di buona condotta, di data non anteriore ad un mese, entrambi rilasciati dall'autorità comunale;

c) di sana e robusta costituzione, nel quale certificato dovrà essere detto espressamente che il candidato non ha alcuna fisica imperfezione o deformità; e sarà debitamente legalizzato dall'autorità comunale;

4. Fede di specchietto della competente autorità giudiziaria, di data parimenti non anteriore ad un mese.

Art. 7.

Se l'aspirante ha prestato servizio civile o militare allo Stato, lo farà risultare da documenti.

Art. 8.

La sede dell'esame verrà per tutti assegnata dal Ministero, che terrà conto possibilmente del luogo, ove ciascun candidato ha il suo domicilio.

Prima del giorno fissato per l'esame gli aspiranti riceveranno avviso della loro ammissione per mezzo dell'Intendenza di finanza della rispettiva provincia.

Art. 9.

Gli esami scritti e i orali verranno dati sul programma allegato al presente decreto.

Gli esami scritti avranno per oggetto altrettanti temi, quante sono le parti, nelle quali è diviso il programma; gli esami orali comprenderanno tutte le materie del programma suddetto.

Art. 10.

Nella esecuzione delle prove scritte, nell'invio dei temi alle varie sedi dell'esame, nella trasmissione dei lavori, nella compilazione dei verbali, e nella composizione della Commissione che assisterà alle prove scritte, saranno osservate le norme stabilite dagli articoli 6 al 13 inclusivi del ministeriale decreto in data 10 novembre 1892, numeri 137096-42006, col quale vennero indetti gli esami pei posti di ufficiale di 3ª classe nelle dogane.

Sotto l'osservanza dell'articolo 7 del succitato ministeriale decreto sarà permesso ai candidati di consultare anche i dizionari italiano e francese.

Art. 11.

Le prove degli esami scritti saranno giudicate da una Commissione centrale istituita in Roma e composta di:

Un Consigliere di Stato o della Corte dei conti, *presidente*.

Un Ispettore generale del Ministero (Direzione generale delle Gabelle), *membro*.

Un Direttore capo di divisione amministrativa, id.

Un Professore di Liceo, id.

Un Professore di Istituto tecnico, id.

Le funzioni di segretario della Commissione centrale saranno affidate ad un segretario del Ministero in servizio della Direzione generale delle gabelle.

Art. 12.

I candidati che avranno ottenuto almeno sei punti in media nelle prove scritte saranno ammessi agli esami orali.

Art. 13.

Gli esami orali saranno dati dinanzi la Commissione centrale nel giorno che sarà ai candidati notificato per mezzo dell'Intendenza di finanza della rispettiva provincia.

Nei processi verbali delle sedute per gli esami orali sarà indicato solamente il numero complessivo dei punti ottenuto da ciascun candidato.

Art. 14.

Il giudizio complessivo e finale sul merito dei concorrenti verrà espresso con la somma dei punti dati in ciascuna prova dagli esaminatori, ognuno dei quali disporrà di dieci punti.

Art. 15.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati che avranno riportato in complesso il numero maggiore dei punti e non meno di sei punti in media in ciascuna delle due prove, non essendo ammessa compensazione tra l'una e l'altra prova.

L'ordine di precedenza è stabilito dal numero totale dei punti: a parità di punti, saranno anteposti i concorrenti che abbiano precedentemente prestato servizi civili o militari allo Stato; in tutti gli altri casi sarà titolo di preferenza l'età, a meno che il candidato non abbia titolo di preferenza per laurea ottenuta o per grado accademico conseguito in seguito ad un corso di studi superiori.

Art. 16.

La Commissione centrale riassumerà in un elenco il risultato degli esami scritti ed orali colla somma dei punti assegnati.

In altro elenco comprenderà i candidati che per i punti ottenuti risulteranno vincitori del concorso, inscrivendoli secondo la somma totale dei punti ottenuti.

Infine trasmetterà al direttore generale delle gabelle i processi verbali delle proprie sedute e tutti gli atti dell'esame, con speciale relazione.

Roma, 31 gennaio 1893.

Il Ministro
GRIMALDI.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione delle dogane.

PARTE I.

Coltura generale.

Storia politica, scientifica e letteraria d'Italia.

Elementi di geografia fisica e politica.

PARTE II.

Traduzione dal francese.

PARTE III.

Diritto positivo e contabilità di Stato.

Diritto civile. — Distinzione delle cose.

Proprietà o possesso.

Obbligazioni, contratti e quasi contratti.

Delitti e quasi delitti.

Diritto commerciale. — Commercio e commercianti. Doveri e diritti speciali dei commercianti.

Contratti commerciali.

Società e associazioni commerciali.

Contratto di trasporto.

Navi e navigazione.

Contratti di noleggio e cambio marittimo.

Polizza di carico.

Diritto pubblico e contabilità di Stato. — Statuto fondamentale del Regno.

Lo Stato e i pubblici poteri.

Ordinamento amministrativo dello Stato: — Principi fondamentali e gerarchia.

Consiglio di Stato e Corte dei conti.

Amministrazione delle finanze e autorità finanziarie.

Disposizioni principali della legge e del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

PARTE IV.

Economia politica e finanziaria

Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo.

Teorica delle imposte — Distinzione di esse.

Privative fiscali.

Tasse di fabbricazione e di consumo.

Diritti di confine; loro importanza fiscale ed economica.

Tariffe generali e differenziali — Trattati di commercio e di navigazione.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorso per un posto di assistente di fisica nella R. Accademia navale in Livorno

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di fisica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° aprile 1893, al Comando della R Accademia navale, regolare domanda in carta da bollo da lire 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1. Copia dell'atto di nascita debitamente legalizzata;
2. Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il candidato è cittadino del Regno;
3. Certificato penale con data non anteriore al 1° febbraio 1883;
4. Attestato di sana costituzione fisica;
5. Diploma originale di laurea universitaria in fisica;

6. Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;

7. Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

A parità di merito sarà prescelto il candidato che presenta titoli di matematica e certificati di abilità nell'elettrotecnica.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo il 1° aprile 1893 non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina ad assistente. Esso dovrà rimanere a completa disposizione del Comando dell'Istituto durante le ore delle lezioni e prestare l'opera sua nel gabinetto di fisica, semprechè il professore titolare lo crederà opportuno.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 1° febbraio 1893.

Il Ministro
C. A. RACCHIA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 febbraio 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	sereno	—	7 8	0 8
Domodossola	sereno	—	10 0	1 5
Milano	sereno	—	6 8	1 2
Verona	sereno	—	11 2	0 4
Venezia	sereno	calmo	7 7	1 8
Torino	sereno	—	7 8	2 7
Alessandria	sereno	—	5 9	— 2 0
Parma	sereno	—	7 9	0 5
Modena	sereno	—	3 6	0 2
Genova	1|4 coperto	calmo	13 4	7 1
Forlì	sereno	—	10 8	0 4
Pesaro	sereno	calmo	14 5	3 4
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 1	5 4
Firenze	sereno	—	8 5	2 6
Urbino	sereno	—	10 0	— 0 8
Ancona	1|4 coperto	mosso	13 6	4 7
Livorno	sereno	calmo	13 5	5 8
Perugia	sereno	—	10 1	4 1
Camerino	1|4 coperto	—	8 8	1 5
Chieti	sereno	—	14 4	1 0
Aquila	sereno	—	8 8	2 1
Roma	1|4 coperto	—	12 8	5 8
Agnone	1|2 coperto	—	10 0	2 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	15 0	6 5
Napoli	sereno	agitato	12 5	9 8
Potenza	3|4 coperto	—	8 0	0 5
Lecce	1|2 coperto	—	14 0	7 0
Cosenza	3|4 coperto	—	13 0	2 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	17 4	8 3
Reggio Calabria	1|2 coperto	agitato	14 9	11 3
Palermo	sereno	legg. mosso	18 8	9 2
Catania	sereno	calmo	15 9	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 4	5 2
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17 2	6 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.3
Umidità relativa a mezzodì. 25
Vento a mezzodì . . . . . N E debole.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 13,°7. Minimo 5,°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.4.

Li 13 febbraio 1893.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, abbastanza elevata al Sudovest e sul Mediterraneo occidentale. Pietroburgo 750; Vienna 760; Zurigo 765; Perpignano 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord disceso tre a quattro mill al Sud; diverse pioggie e venti freschi a forti da ponente a libeccio sulla media Italia; temperatura generalmente mite, mare agitato lungo la costa tirrenica.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore e nelle isole, nuvoloso al Sud del continente, venti del quarto quadrante freschi al Sud, deboli o calma al Nord.

Barometro a 758 mill. a Lesina, a 760 a Bari, a 763 al Nord, 765 Portotorres, Palermo, Siracusa, a 766 a Cagliari, Mala.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, cielo sereno vario.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 febbraio 1893.
Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

SUARDO A., segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Interrogazioni.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Del Balzo che desidera « conoscere le sue intenzioni circa il riordinamento degli studi farmaceutici, specialmente per ciò che riflette l'esercizio della farmacia nei Comuni rurali ».

Osserva che la questione è una delle più difficili a risolversi. Parecchie proposte sono state fatte; ma la più pratica parrebbe quella di nominare farmacisti di prima e di seconda classe secondo gli studi fatti.

Nella massima fu concorde la Commissione speciale, ma non nei modi; e il Consiglio superiore differì pure di opinione.

Riprenderà in esame la questione; ma qualunque sia la soluzione che ad essa si voglia dare, occorrerà della spesa per l'ampliamento di certi studi, e quindi sarà necessaria una legge.

DEL BALZO ringrazia.

Nota però che degli 8256 Comuni d'Italia, 3703 non hanno servizio farmaceutico.

D'altronde convien ricordare che i giovani che hanno fatto studi completi non si adattano ad andare nei piccoli Comuni. Convien dunque che il Governo pensi di provvedere.

Confida nell'opera del ministro.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, si occuperà della cosa con tutta alacrità.

Però nota che nei piccoli Comuni è autorizzato l'armadio farmaceutico, del quale si può servire direttamente il medico condotto. Un secondo grado di farmacisti vi sarebbe anche adesso, ma non si riesce a provvedere come si vorrebbe.

Ripete che studierà la questione.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Napoleone Colajanni « sui criteri di Governo seguiti nella provincia di Caltanissetta » e ad altra del deputato La Vaccara « sui

concetti di Governo seguiti e da seguire nella provincia di Caltanissetta ».

Non sa che cosa vogliano riferirsi gli interroganti. Però dice che nella Cassa provinciale fu trovato un *deficit* di 370 mila lire.

Il prefetto, che invitatovi tre volte, non fece le verificazioni, fu dispensato del servizio.

Si scopersero poi in conseguenza delle verificazioni eseguite irregolarità e nell'Amministrazione provinciale e comunale.

Il Consiglio comunale di San Cataldo fu sciolto.

COLAJANNI N., dà lode al ministro dell'interno per l'opera sua a riguardo dell'Amministrazione provinciale di Caltanissetta, che da lungo tempo procedeva con eccezionale irregolarità; soprattutto per l'instabilità dei prefetti e per la loro inettitudine.

Lo esorta quindi a vigilare perchè i rappresentanti del Governo non si dieno nelle braccia di consorterie locali perniciosissime.

LA VACCARA attribuisce le disgraziatissime condizioni della sua Provincia a molteplici cause locali, tra le quali prevalente una cricca che vi spadroneggia, e prega il ministro di provvedere alla viabilità ferroviaria di quella Provincia, che ora rimane tagliata fuori dal movimento economico del paese (Bene!)

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, la quale propone la convalidazione della elezione dell'avv. Carlo Cavagnari a deputato del Collegio di Rapallo.

(Sono approvate).

Approvazione di sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

PRESIDENTE dà lettura dei disegni di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dispone che si votino a scrutinio segreto.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amodei — Antonelli — Arbib.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami Luca — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borruso — Branca — Brin — Brunialti — Bruniscardi.

Cafiero — Cambiasi — Campus-Serra — Canegallo — Cao-Pinna — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Carpi — Cavagnari — Celli — Centurini — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colombo — Comin — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Costantini — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bernardis — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Ippolito — Del Vecchio L. — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Galeazzi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garibaldi — Gasco — Genala — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Guerci — Guj.

Lacava — Lampiasi — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Attilio.

Manganaro — Marazzi Fortunato — Marinelli — Martini Ferdinando Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Maury — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mei — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Pasquali — Pastore — Pelloux — Petrini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Polti Giuseppe — Pozzi Domenico — — Pugliese — Pullino.

Quintieri.

Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Luigi — Rubini.

Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Socci — Solimbergo-Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torlonia — Torraca — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Villa — Vischi.

Sono in congedo:

Andolfato.

Bastogi Michelangelo — Berio — Bonardi — Boselli — Buttini.

Caldesi — Calpini — Calvi — Canzi — Capcduro — Cianciolo — Comandini — Cremonesi.

Facheris — Fani — Fasce.

Gallotti — Giovanelli — Gorio — Guelpa.

Luzzatti Ippolito.

Manfredi — Marazio Annibale — Marcora — Min'scalchi — Mussi.

Parpaglia — Pellegrini — Perrone — Peyrot — Pierotti.

Quarena — Quartieri.

Rizzetti — Rosano.

Sacchetti — Sineo — Solimbergo — Sperti.

Tabacchi.

Vaccaj — Vacchelli — Visocchi.

Zuccani.

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.

Cavallini.

Di San Giuliano.

Faldella.

Lorenzini — Lugli — Luzzatto Riccardo.

Picardi — Pignatelli.

Rava.

Toaldi.

Vitale.

Assente per ufficio pubblico:

Salemi Oddo

Svolgimento di interpellanze.

CAFIERO svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « circa i disordini avvenuti prima e dopo le elezioni politiche, nei diversi collegi della provincia di Bari ».

Amico e sostenitore del Governo, crede suo dovere additargli i mali che perturbano le coscienze e le pubbliche libertà.

Deplora che nelle elezioni della provincia di Bari sia stata trascinata l'autorità del Governo e siano stati invocati nomi che avrebbero dovuto rimanere estranei alla lotta elettorale; che siano state adoperate armi illecite; che a Barletta si sieno persino usate violenze dall'autorità di pubblica sicurezza contro quelli che manifestarono la loro gioia per il trionfo della sua candidatura.

Non contenta di averli sciabolati, l'autorità stessa denunziò al magistrato, che però li assolvette, i promotori della dimostrazione.

Bisogna pertanto che il Governo centrale non si lasci traviare dagli agitatori di quella provincia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, premette che disordini locali d'ordine amministrativo e bancario concorsero a rendere a Bari eccessivamente vivace l'ultima lotta elettorale; mi assicura che il Governo non vi ha preso nessuna parte e quindi non può essere accusato di criterii contraddittorii, nè può essere reso responsabile che altri abbia millantato appoggi che effettivamente non avevano.

Il Governo si è curato solamente del mantenimento dell'ordine e se l'autorità locale ha dovuto a Barletta ricorrere alla forza si fu solamente per evitare gravi collisioni.

Spera che, specialmente con l'aiuto dell'onorevole Cafiero, ogni cagione di turbamento svanirà nella provincia di Bari.

CAFIERO ringrazia e si dichiara soddisfatto.

CAO-PINNA dà ragione della seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici « sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per venire in soccorso dei comuni danneggiati dall'inondazione del 20 ottobre ultimo scorso nella provincia di Cagliari, e per allontanare il pericolo che si rinnovino uguali e più grandi disastri ».

Osserva che i danni dell'ultima inondazione non sono accidentali, ma dipendono dallo stato in cui sono lasciati i fiumi ed i torrenti nella provincia di Cagliari, specialmente dopo la distribuzione completa delle foreste.

Accenna diversi fatti che confermano queste sue osservazioni, alcuni dei quali con effetti dolorosissimi per le cose e per le persone.

Ora molti dei Comuni nei quali questi danni sono accaduti, pagano imposte fondiarie che giungono fino all'86 per cento del reddito catastale.

Le Provincie pure sono aggravatissime; come dunque intende di provvedere il Governo, che in altre occasioni ha provveduto per disastri consimili e per Comuni in condizioni analoghe? Conchiude chiedendo se per il disastro avvenuto in Sardegna, il Governo intenda emanare disposizioni, sia per riparare i danni, sia per impedire che se ne producano di nuovi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ricorda che il Governo ha provveduto per i danneggiati, nei limiti dei suoi mezzi, e più largamente il Sovrano. Le alluvioni deplorate derivano dai diboschimenti; ma il ricostituire i boschi in Sardegna è opera lenta, alla quale il Governo però si dedicherà di preferenza.

È vero che i Comuni sono aggravatissimi, specialmente in quanto riguarda l'imposta fondiaria; ma un rimedio a ciò non si può ottenere che lentamente: cioè quando siano compiute le operazioni catastali.

Osserva poi che i provvedimenti presi per altri disastri non si potrebbero tutti applicare a quello delle alluvioni in Sardegna.

Assicura però l'interpellante che ogni agevolezza che il Governo potrà fare ai Comuni e alle Provincie, la farà volentieri.

Genala, ministro dei lavori pubblici, nota che il nubifragio che produsse l'alluvione fu così eccezionale che i danni stessi si sarebbero avuti nonostante qualunque provvedimento.

Qualunque difesa sarebbe stata impotente contro un uragano che distrusse molte proprietà e tolse la vita a 75 persone.

Ammette però che molto siavi da fare, cominciando da opportune difese pel fabbricato per venire poi ad un razionale regolamento dei torrenti e dei fiumi, in unione ad un sistema costante di rimboschimenti. Un disegno di legge che si riferisce a questa materia è davanti al Senato.

Opina che la costituzione di un consorzio porterebbe effetti utilissimi quando includesse tutti gli interessati, compresi i Comuni, le Provincie, le ferrovie e il Governo. Con ciò si potrà porre riparo anche ad alluvioni eccezionali. (Bene!)

CAO-PINNA ringrazia delle assicurazioni avute dal ministro dei lavori pubblici; ma non può dirsi soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio.

Egli si aspettava che avrebbe presentato un disegno di legge per provvedere analogamente a quanto fu fatto per altri disastri simili; e confida che qualche cosa in questo senso sarà fatto.

PUGLIESE svolge una interpellanza firmata anche dagli onorevoli De Nicolò, Pansini, Serena e Capruzzi, al presidente del Consiglio, al ministro delle finanze e dei lavori pubblici « sugli intendimenti del Governo a riguardo dello acquedotto pugliese. »

Ritiene che questo acquedotto, il quale prendendo le acque nel bacino del Tirreno, porterebbe attraverso le viscere dell'Appennino il beneficio delle acque nella Puglia, sarebbe da paragonarsi alle opere monumentali del Canale Cavour e del Canale Emiliano.

Le Provincie intendono concorrere fino all'ultimo limite, che consentano le loro forze; quindi spera che la Camera e il Governo sapranno fare per quest'opera quanto per altre di pubblica utilità fu fatto, onde stringere sempre più in un vincolo d'affetto le varie Provincie d'Italia.

Sa quanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici sarebbe lieto di dare il suo nome a questa opera monumentale; e crede che il ministro del tesoro non vorrà rifiutarsi a cooperarlo.

Fa la storia della canalizzazione del Sele ed accenna alle difficoltà tecniche e giuridiche, che sono sorte riguardo a questa impresa.

Su queste difficoltà l'oratore non si vuole pronunziare, però invita il ministro a dire sopra di esse la verità, perchè il paese ha diritto di saperla.

Questo canale derivato dal Sele verrà a costare circa cento milioni. Nelle attuali condizioni del mercato finanziario è impossibile attirare questa somma all'impresa se non si garentisce almeno un interesse del quattro per cento.

Ora le provincie di Bari e di Foggia possono guarentire un interesse di due milioni l'anno, agli altri dovrebbe provvedere il Governo, il quale con poca spesa renderà possibile un'opera pubblica colossale e potrà, quando l'acquedotto diventerà rimuneratore, esonerarsi interamente da ogni onere.

Fa rilevare i grandi benefici che alle Provincie pugliesi ed anche all'erario nazionale verranno dall'acquedotto pugliese e termina augurandosi una buona risposta da parte del Governo. (Bene!)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che è un interesse di Stato che due Provincie siano provvedute di acqua potabile, però non è suo ufficio discutere la questione tecnica e la finanziaria.

Accenna però ad un dubbio ed è che cinque metri cubi d'acqua al minuto secondo siano insufficienti a provvedere la Puglia non solo di acqua potabile ma di acqua per le irrigazioni.

Per quel che riguarda la quistione finanziaria, osserva che il preventivo è di cento milioni, ma i preventivi sogliono essere oltrepassati. Non accetta il sistema proposto di offrire un interesse minimo per garanzia del capitale impiegato, purchè con ciò s'incoraggiano gli assuntori a fare le spese dell'opera senza economia.

Crede che il Parlamento debba fare qualche cosa per provvedere d'acqua le Provincie pugliesi, però la questione merita di essere lungamente studiata.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, fa la storia della concessione che il Ministero ha fatto delle acque del Sele. Fa rivelare che vi sono dei diritti acquisiti sopra un metro cubo e mezzo al secondo d'acqua del Sele, resta a vedere se restano gli altri cinque metri cubi disponibili, che si domandono. Gli studi fatti in proposito non sono comunemente concordi, alcuni dicono che anche nell'epoca della massimo magra si trovano questi cinque metri cubi d'acqua, altri no.

Per precauzione si potrebbe fare in modo che sia concessa l'espropriazione per pubblica utilità del metro cubo e mezzo d'acqua sulla quale vi sono i diritti quesiti.

Non si può dire fin d'ora se i terreni attorno al Sele siano abbastanza adatti allo stabilimento dell'acquedotto, questa è una questione che sarà risoluta col fatto.

GRIMALDI, ministro delle finanze, poco gli resta da dire; tiene però a far rilevare all'onorevole Pugliese che da un pezzo si occupa della questione riguardante l'acquedotto pugliese.

Ha sottoscritto due volte il disegno di legge presentato dall'onorevole Imbriani per richiamare l'attenzione del Parlamento su questo argomento.

Quanto al concorso finanziario del Governo e questione che si potrà trattare quando le difficoltà tecniche saranno completamente appianate.

PUGLIESE dichiara che non si fa sostenitore della proposta fatta da una Compagnia inglese, anzi la crede inaccettabile.

Ringrazia poi i diversi membri delle loro dichiarazioni e dell'affermazione fatta che l'acquedotto di Puglia è opera di Stato.

Fa rilevare però che è urgente il bisogno delle Puglie di essere fornite di acqua; quindi da questo lato non può dichiararsi interamente sodisfatto perchè il Governo non ha ancora accennato ad alcun progetto concreto.

Termina raccomandando al Governo di affrettare gli studi su questa questione.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per interpretazione dell'art. 6 della legge 28 giugno 1892 per *provvedimenti per la città di Roma.*

Segue lo svolgimento delle interpellanze.

ODESCALCHI svolge un interpellanza al ministro della guerra e a quello di agricoltura e commercio sui motivi che hanno indotto il Governo ad acquistare già due volte in Inghilterra cavalli per la scuola di cavalleria in Tor di Quinto.

Dimostra che il fatto di aver dovuto ripetutamente ricorrere all'estero per acquistare cavalli ad uso della scuola di Tor di Quinto è prova evidente che le condizioni della nostra industria equina non sono quali dovrebbero, o che le spese che annualmente si sopportano pel miglioramento delle razze equine italiane non vengono utilmente impiegate.

Espone i provvedimenti, che converrebbe adottare per migliorare la produzione equina.

Conclude che, come gli imperatori romani impiegavano sovente le loro legioni in benefiche opere di pace, così il ministro della guerra dovrebbe avocare a sè il servizio ippico, allo scopo di far sì che la nostra produzione equina risponda, non solo ai bisogni militari, ma anche, e principalmente, ai bisogni militari, ma anche, e principalmente, ai bisogni economici del nostro paese.

PELLOUX, ministro della guerra, conviene in molte delle considerazioni esposte dall'onor. Odescalchi. Egli stesso, fin dal 1887, essendo semplice deputato, accennò alla utilità di servirsi della campagna romana per la scuola di equitazione.

Osserva che pei cavalli di Tor di Quinto si dovette ricorrere all'Inghilterra, onde poter fornire gli ufficiali della scuola di cavalli, che offrissero piena sicurezza.

Ricorda inoltre che anche altre nazioni, più di noi progredite nella industria equina, devono sovente ricorrere all'Inghilterra pei cavalli dell'esercito.

Termina dichiarando che sarà lieto il giorno, in cui la nostra produzione equina sarà sufficiente pei bisogni militari ed economici del nostro paese.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, si associa alle osservazioni del ministro della guerra.

Osserva inoltre che da due anni i cavalli stalloni non si acquistano che all'interno.

Promette che terrà conto delle giuste osservazioni dell'onorevole Odescalchi, che sottoporrà al Consiglio ippico, affinchè le tenga presenti nelle sue deliberazioni.

ODESCALCHI ringrazia i ministri delle loro dichiarazioni. Osserva che da noi si può avere un grandissimo vantaggio dall'incrociamento arabo, più che dall'incrociamento inglese, purchè si abbia il vero puro sangue arabo.

Osserva inoltre che il nostro Consiglio ippico dà troppa importanza agli interessi delle corse.

Insiste nella necessità di preoccuparsi principalmente delle occorrenze del servizio ordinario militare e civile.

NICCOLINI svolge una sua interpellanza ai ministri degli esteri, dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio, sui provvedimenti urgentemente reclamati per assicurare al commercio, all'industria e all'agricoltura nazionale il maggiore possibile sviluppo profittando, senza ritardo, della rottura commerciale fra la Francia e la Svizzera.

Osserva che l'urgenza di tali provvedimenti resulta dal fatto che l'importazione francese nella Svizzera ammontò nel decorso anno alla importante cifra di 243 milioni, rappresentati in gran parte da voci, che l'Italia potrà utilmente rimpiazzare.

Occorre quindi che il Governo, imitando quello svizzero, accordi ribassi efficaci sui trasporti ferroviari, li renda più celeri ed incoraggi con ogni mezzo i nostri agricoltori, industriali e commercianti, affinchè ne risulti alla Nazione un vistoso aumento nella cifra delle esportazioni.

Constata con soddisfazione come il Ministero non abbia nulla omesso per raggiungere questo fine; lo esorta a persistere in questa via, che gli frutterà la riconoscenza della nazione.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, assicura l'onorevole Niccolini che il Governo fa quanto è in poter suo per accrescere le nostre relazioni commerciali con l'estero. Si associa alle sue saggie osservazioni.

NICCOLINI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE non essendosi raggiunto il numero legale, dichiara nulle le votazioni dei sei disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni, ed annuncia che le votazioni stesse si rinnoveranno nella seduta di domani.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sopra un punto controverso della legge 11 aprile 1886, vale a dire se la promozione assorbe l'aumento sessennale dello stipendio dei maestri elementari delle scuole classificate.

« Costantini ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla ragione del facile e frequente collocamento a riposo di ufficiali superiori ancora validi al servizio attivo.

« Costantini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio se è vero che intende proporre l'abolizione dei Comizi agrari e di affidarne le funzioni alle Camere di commercio.

« Ridolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle fermate dei treni diretti nelle stazioni del littorale adriatico in provincia di Chieti da Vasto a Torino di Sangro.

« L. De Riseis ».

La interrogazione dell'on. De Riseis Luigi verrà inscritta nell'ordine del giorno di domani assieme con quella dell'on. De Giorgio. Le altre seguiranno il corso regolamentare.

Comunica inoltre le seguenti dimande di interpellanza:

« [Il] sottoscritto chiede d'interpellare l'on. Ministro dell'istruzione sulla recente agitazione universitaria di Palermo.

« Mestica ».

« Rivolgo interpellanza all'on. ministro degli esteri sui fatti di Porto Allegre e sulla nostra politica coloniale in America.

« Pugliese ».

BRIN, ministro degli affari esteri, accetta la interpellanza dell'on. Pugliese che sarà svolta al suo turno.

PRESIDENTE prega i ministri, che sono presenti, di comunicare al ministro della pubblica istruzione la domanda d'interpellanza dell'on. Mestica.

Avverte inoltre che, per accordo fra i proponenti ed il Governo, lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Bianchi Emilio, e di quella dell'on. Fani, venne fissata pel prossimo lunedì.

(Rimane così stabilito).

Annuncia infine che l'on. Albertoni ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

La seduta termina alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 12 — La *Correspondencia* e l'*Imparcial* pubblicano dispacci da Tangeri che annunziano essere scoppiata una insurrezione tra i Kabili e il figlio del sultano sarebbe stato ferito.

COBURGO, 13. — Secondo la *Gazzetta di Coburgo*, il principe Ferdinando di Bulgaria avrebbe sollecitato il consenso del duca, come capo della Casa di Coburgo, per potersi fidanzare colla principessa Maria Luisa di Borbone, figlia del duca di Parma.

PARIGI, 13. — Il *Figaro* annunzia che Carlo di Lesseps è stato autorizzato a visitare suo padre e sarà condotto oggi al Castello di La Chesnaye sotto la sorveglianza di due agenti di polizia.

Carlo di Lesseps ritornerà domani alla Conciergerie.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —	95,97 1[2 96, —		— —	
	—	—	» 2.a grida	95,95 96,—	95 97 1[2	96,02 1[2		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			60 50	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		—			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			437 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			461 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			497 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			643 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			527 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			450 —	
»	300	300	» » Generale		— —	38		— —	
1 genn 90	500	350	» » di Roma		— —			3?0 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			10) —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			1 0 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.)		— —			437 —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	50	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz	773	773 —	773 770		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1051 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	244		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			84 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			12) —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			255 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 — 1)	
1 genn. 69	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			334 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			205 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	70		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			293 —	
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			173 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	1) Ex div. L. 7,50.
aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I.S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		—			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 70
	Parigi	Cheques	104 37 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		25 93
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 25 24	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 25 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

Visto · Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 75
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 50
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —
Az. Fer. Meridionali	640 —
» » Mediterranee	530 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	244 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	250 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	20) —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare	93 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	190 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	38 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	93 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	390 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	212 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.